



Esempio di Formazione per i
Medici di Medicina Generale
e di Continuità Assistenziale



RUOLO DEL MMG NEL CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE

Dott.ssa Elisabetta Mele

Coordinatrice Commissione di Medicina di Genere OMCEO TA

Past President AIDM Taranto

Coordinatrice Progetto Viola OMCEO Taranto

Coordinatrice Curvatura Biomedica Licei Ferraris e Quinto Ennio Taranto

Docente UniTre Manduria



Violenza di genere

È un problema di salute pubblica, che può essere identificato e trattato precocemente, al fine di ridurre e minimizzare le complicazioni e la gravità delle ricadute sulla salute dei cittadini.



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

- L'ultima nota Istat sulle vittime di omicidio evidenzia che:
- Nel 2022 sono stati commessi 322 omicidi (+6,2% rispetto al 2021). Le vittime sono 196 uomini e 126 donne (il 39,1% del totale). l'età media delle donne vittime di omicidio è pari a 55,1 anni
- Femminicidi, 120 donne uccise nel 2023: la metà dal compagno o dall'ex.



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

EDUCARE

VALUTARE

ASSISTERE

INDIRIZZARE



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

EDUCARE

- 1. EDUCARE ED INFORMARE I CITTADINI
SULLE RICADUTE A BREVE E A LUNGO
TERMINE DELLA VIOLENZA
DOMESTICA**



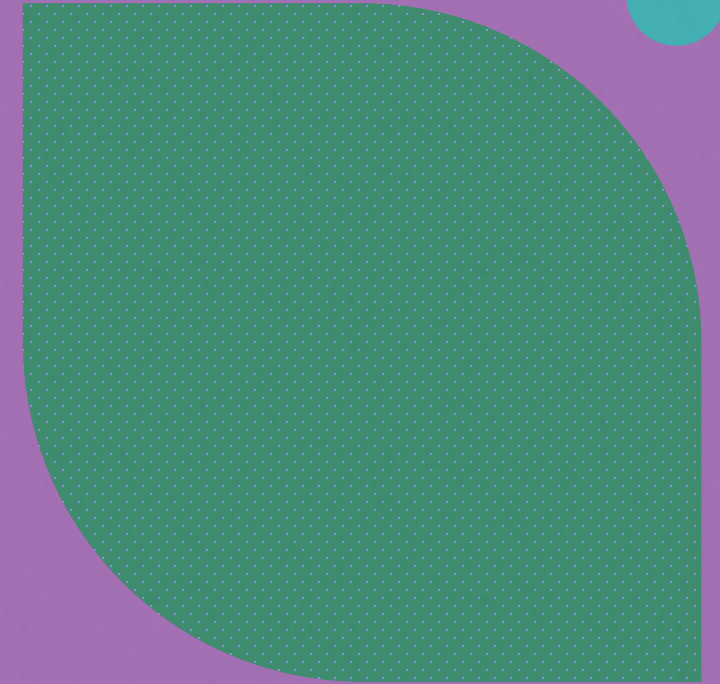
RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

VALUTARE

**2. NELLA VALUTAZIONE DIAGNOSTICA
DIFFERENZIALE PREVEDERE LA VIOLENZA
COME CAUSA DI MALATTIA E FARE
EMERGERE IL PROBLEMA ATTRAVERSO IL
COLLOQUIO CLINICO**

CHIEDERE: si sente mai insicura a casa sua?

qualcuno ha mai provato a picchiarla o a farle male?



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

ASSISTERE

**3. ASSISTERE LA PAZIENTE CHE PRESENTA
UNA CRONICIZZAZIONE FISICA E/O
PSICOLOGICA, TRATTARLA
FARMACOLOGICAMENTE**



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

**INDIRIZZAR
E**



4. INDIRIZZARE LA PERSONA VITTIMA DI VIOLENZA VERSO I CENTRI SPECIALIZZATI DI 2° LIVELLO ACCOMPAGNANDOLA ANCHE CON UNA LETTERA INDIRIZZATA ALLO SPECIALISTA MIRATA AD INDIVIDUARE LE CONDIZIONI SOCIALI/FAMILIARI E DI SALUTE DELLA PAZIENTE

RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

Fattori di rischio

134 sono le variabili di fattori
di rischio in associazione
statistica



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

Fattori di rischio ambientali

- Contesto socio-culturale
- Contesto familiare
- Instabilità residenziale e lavorativa
- Problemi legati all'alcolismo ed alla tossicodipendenza
- Problematiche legate alla scolarità



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

Fattori di rischio psicosociali

- Ritardo mentale e dell'apprendimento
- Anamnesi familiare positiva per patologie psichiatriche
- Anamnesi personale per abusi subiti in età infantile
- Disturbi dell'Alimentazione
- Personalità con problemi relazionali e tendenze autistiche



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

Fattori di rischio

- **le donne divorziate o separate, con età inferiore ai 45 anni, in gravidanza**
- **disoccupate o con minore autonomia economica** come le più a rischio di altre di subire un abuso

RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

La diagnosi precoce e la possibilità di identificare precocemente alcune manifestazioni cliniche rappresentano il punto di partenza per migliorare l'approccio clinico alla violenza interpersonale



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

La violenza domestica ha molte manifestazioni tra cui:

- l'aggressione fisica (colpire con calci, morsi, spintoni, schiaffi, lancio di oggetti);
- le manifestazioni di repressione o di minaccia;
- l'abuso sessuale;
- il maltrattamento psicologico;
- l'intimidazione;
- lo stalking;
- la negligenza;
- la privazione economica.



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

Nella pratica clinica si dovrebbe sospettare un abuso se durante una visita medica si riescono a rilevare alcuni dei segnali d'allarme, suggestivi di questa condizione.



Segnali d'allarme per violenza domestica riferiti alle condizioni cliniche della paziente



Lesioni cutanee non coerenti con la raccolta anamnestica/ ecchimosi in diversi stadi evolutivi	Fratture – escoriazioni – morsi - segni d'afferramento
Problemi digestivi	Informarsi su diarrea, colon irritabile, stipsi, perdita di appetito
Dolore cronico	Emicrania, dolore addominale cronico, dolore pelvico.
Problemi genito-urinari	Informarsi su dolori cronici pelvici, problemi mestruali, presenza di malattie sessualmente trasmesse, disfunzioni sessuali.
Sintomi psico-somatici vaghi / dipendenze (alcool-droghe)	Affaticamento, capogiri, sensazione di soffocamento
Disagio psicologico	Depressione, ansia, sindrome post-traumatica, abuso di sostanze, tentativi di suicidio
Disturbi del comportamento alimentare	Anoressia, abulimia
Gravidanza	Problematiche insorte durante la gravidanza, scarso aumento ponderale, dolori, parto pre-termine.

RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

Altri campanelli d'allarme, riferiti al contesto comportamentale, sono:

- **la paziente non è mai lasciata sola dal partner**, anche durante le visite mediche;
- **la paziente non si presenta agli appuntamenti concordati**;
- **la paziente ha un atteggiamento “evitante”** rispetto a un qualunque tentativo di valutazione del personale sanitario.
- **Possono essere oggetto di valutazione anche tutte le donne che manifestano un disagio psicologico non inquadrabile**



I 10 "MAI" DI UNA RELAZIONE

- 1. La contatta continuamente: telefonate, messaggi, mail.**
"Hai mangiato?", "Cosa hai mangiato?", "Dove sei?"
- 2. Chiede di essere costantemente informato.**
"Richiamami quando hai finito il pranzo", "Chiamami quando arrivi".
- 3. La accompagna dovunque e si aspetta che lei condivida ogni informazione.**
"Siamo una cosa sola, tra noi non ci sono segreti", "Dammi le tue password".
- 4. Sembra essere concentrato esclusivamente su di lei.**
"È meglio che stiamo solo noi due", "Forse dobbiamo smettere di incontrare quegli amici".
- 5. Organizza il tempo e le attività della coppia in ogni dettaglio.**
"Ho prenotato questo albergo, non ti ho coinvolta per farti una sorpresa".
- 6. È geloso.**
"Non ti sembra troppo scollato quel top?", "Perché ha salutato il tuo ex?"
- 7. Desidera che lei dedichi tempo e attenzione in modo esclusivo.**
"Perché passiamo così tanto tempo con i tuoi amici?", "Per me la tua collega non è sincera".
- 8. Trova che lei sia la donna ideale, ma ha atteggiamenti negativi nei confronti delle altre donne.**
"Tu sei diversa dalle altre, sei seria, non come la mia ex".
- 9. Cambia umore all'improvviso.**
Frequentemente passa dal buon umore a silenzi apparentemente immotivati o all'irritazione per futili motivi.
- 10. Ha una visione di se stesso come vittima innocente di numerose ingiustizie.**
Nelle relazioni con altri mostra di avere una bassa tolleranza per le critiche e il disaccordo.

RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

Il **principale strumento** che il medico può utilizzare per far emergere queste situazioni è un **colloquio ben condotto**

ANAMNESI



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

ANAMNESI

- deve essere condotta in **una condizione di riservatezza**;
- deve essere **diretta e non giudicante**;
- deve essere **svolta senza preconcetti**;
- deve svolgersi **in un luogo privato, non alla presenza di terze persone**;
- deve essere **confidenziale**;
- deve svolgersi **se possibile usando lo stesso linguaggio della paziente**, usufruendo di un interprete se la paziente è d'accordo;



L'anamnesi serve a valutare i sintomi e a comprendere il livello di consapevolezza dell'assistita

Il medico di fronte a un reato di violenza domestica





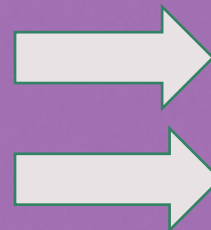
IMMAGINARE UN P.D.T.A



PERCEZIONE PROBLEMA



SOSPETTO



COLLOQUIO ACCOGLIENTE

DOMANDE PERTINENTI

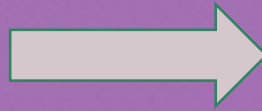
PROBLEMA EMERSO
(fase iniziale)



QUESTURA
(ufficio minori e vittima di violenza)
CAV

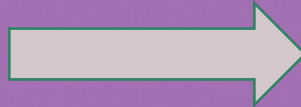


Problema emerso con
caratteri di urgenza
(con o senza minori)



QUESTURA
CAV
Case protette

Problema emerso con
volontà di denuncia



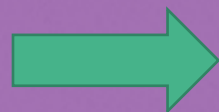
Questura
(sezione crimini contro la persona)



PROBLEMA EMERSO
Con presenza di minori



QUESTURA



PUNTO D'ASCOLTO



Il **1522** è un servizio pubblico, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento delle Pari Opportunità, attivato nel 2006 con l'obiettivo di contrastare il fenomeno della violenza intra ed extra familiare. Nel 2009, con l'entrata in vigore della L.38/2009, modificata nel 2013, in tema di atti persecutori ha avviato un'azione di sostegno anche nei confronti delle vittime di stalking.

Il numero di pubblica utilità 1522 è **attivo tutti i giorni dell'anno, 24h su 24**, ed è accessibile dall'intero territorio nazionale, sia da rete fissa, che da rete mobile. Raggiungibile anche via chat, direttamente dal sito www.1522.eu . Il servizio è gratuito, le operatrici specializzate che accolgono le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking lo fanno con assoluta garanzia di anonimato.

L'accoglienza è disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo.



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA

Il medico di famiglia è ora una risorsa preziosa a supporto delle donne contro qualsiasi forma di violenza grazie al progetto “**Viola**”, la campagna contro la violenza lanciata dalla Società Italiana di Medicina Generale volta a offrire un supporto alle donne oggetto di minacce o violenze, fisiche o psicologiche.



Cosa si può fare?

CODICE ROSA: Dedicato alle donne vittime della violenza di genere ma anche agli altri soggetti deboli della società che subiscono violenza. In particolare minori, anziani e immigrati. All'arrivo in pronto soccorso, il codice rosa, sarà assegnato assieme al codice di gravità da personale addestrato a riconoscere segnali non sempre evidenti di una violenza subita anche se non dichiarata.

Una volta assegnato il codice rosa si attiverà un gruppo operativo dedicato e opportunamente formato composto da personale sanitario (medici, infermieri, psicologi) e delle Forze dell'Ordine.

Cosa si può fare?

ASSISTENZA LEGALE GRATUITA:

Per le vittime dei reati di maltrattamenti ai danni di familiari o conviventi e di stalking. L'assistenza legale gratuita è garantita a prescindere dal reddito della vittima.



Cosa si può fare?

Centri antiviolenza operativi a Taranto e provincia:

TA	GINOSA	Ginosa, Castellaneta, Laterza, Palagianello		ROMPIAMO IL SILENZIO	Associazione Sud Est Donne	331 7443573 080 4950672	rav@sudestdonne.it sed@pec.sudestdonne.it
TA	MASSAFRA	Massafra, Mottola, Palagiano, Statte		ROMPIAMO IL SILENZIO	Associazione Sud Est Donne	331 7443573 080 4343393	rav@sudestdonne.it sed@pec.sudestdonne.it

TA	TARANTO	Taranto	via Cagliari angolo via Dante, 221/b Asl Ta	SOSTEGNO DONNA	Ats Ass.ne Sud Est Donne Ass.ne Alzaia onlus	327 1833451 099 7786652	alzaiaonlus@libero.it alzaiadonne@pec.it rav@sudestdonne.it sed@pec.sudestdonne.it
TA	MARTINA F.	Martina Franca, Crispiano	Martina Franca, Viale della Libertà 29	ROMPIAMO IL SILENZIO	Associazione Sud Est Donne	331 7443573 080 4343393	rav@sudestdonne.it sed@pec.sudestdonne.it
TA	GROTTAGLIE	Grottaglie, Avetrana, Carosino, Faggiano, Leporano, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, San Marzano di San Giuseppe,		SOSTEGNO DONNA	Associazione Alzaia Onlus	3271833451	alzaiaonlus@libero.it alzaiadonne@pec.it
TA	MANDURIA	Manduria, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava, Torricella		ROMPIAMO IL SILENZIO	Ats Ass.ne Sud Est Donne Ass.ne Alzaia onlus	3317443573 3271833451	rav@sudestdonne.it amm.alzaiaonlus@libero.it

«Una stanza tutta per sé»

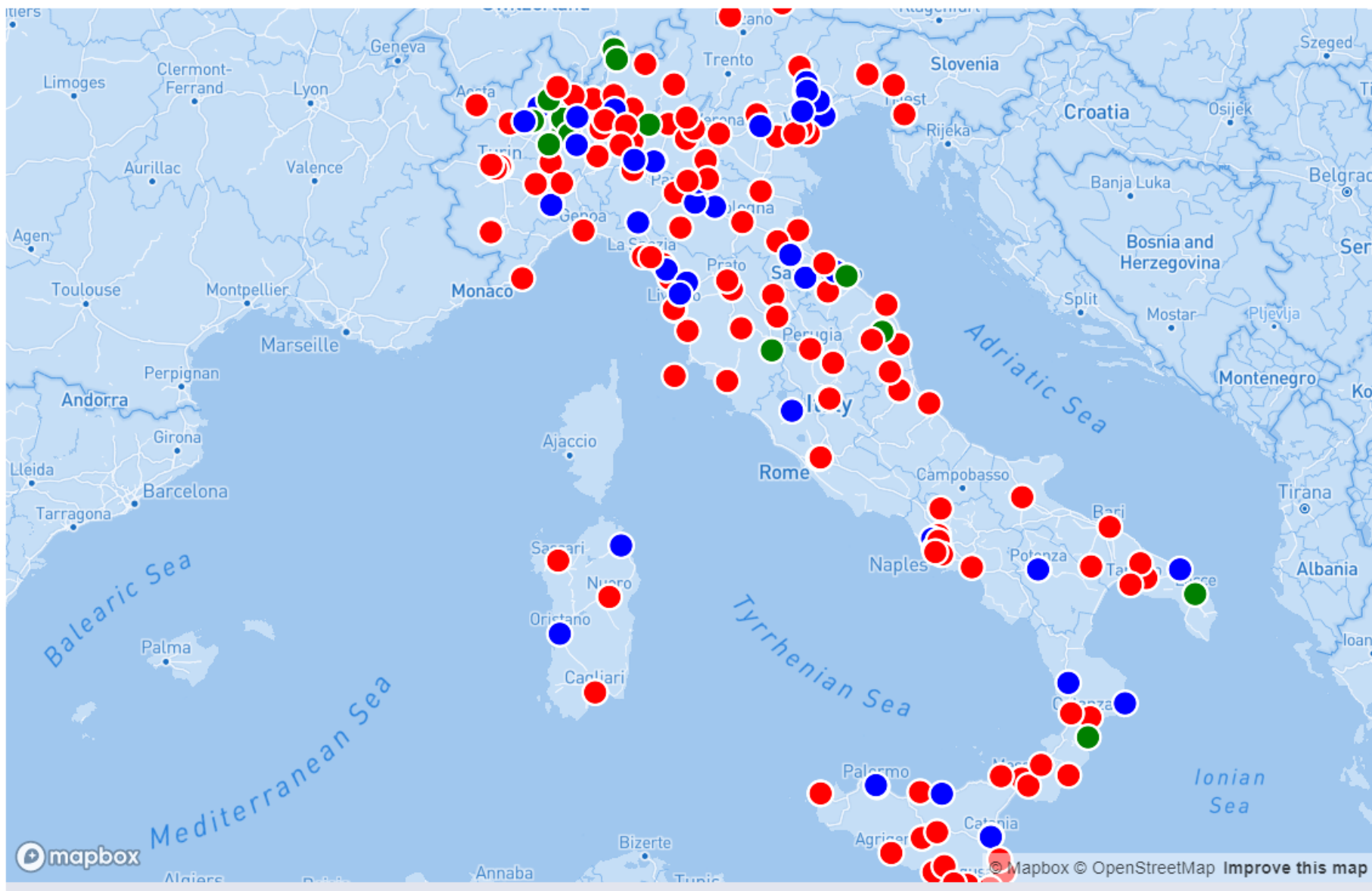
Il progetto denominato Una stanza tutta per sé ha lo scopo di sostenere la donna nel delicato e incisivo momento della denuncia di violenze e abusi alle Forze dell'Ordine e nel percorso verso il rispetto e la dignità della sua persona. L'aula per l'audizione della donna che denuncia atti persecutori, maltrattamenti, stalking e ogni altro atto violento è **un ambiente protetto e dedicato** che tende a un approccio meno traumatico con gli investigatori e a trasmettere una sensazione di accoglienza della persona e attenzione per le sofferenze subite.

Il progetto comprende, inoltre, un impegno articolato sulle problematiche dell'**incentivo alla denuncia** e si occupa di predisporre mezzi utili ad avvicinare il maggior numero possibile di vittime al fine di far conoscere l'esistenza e la localizzazione sul territorio delle "stanze tutte per sé" presenti in tutta l'Italia.

L'accordo siglato nel 2015 con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha portato a oggi alla realizzazione da parte dei club Soroptimist di **193 stanze** presso le Caserme e le Questure e il numero è in costante crescita.

Mappa Stanza tutta per sé

● Una stanza tutta per sé più valigetta kit, il PC portatile per la raccolta delle testimonianze ● Stanza tutta per sé ● Una stanza tutta per sé portatile: valigetta kit, il PC portatile per la raccolta delle testimonianze



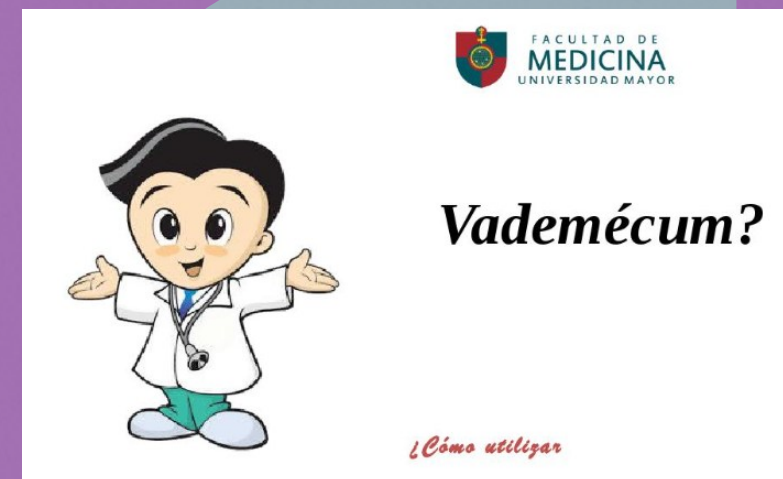
Presso il Comando dei Carabinieri di Grottaglie, grazie alla sensibilità dimostrata dal Comandante Provinciale Carabinieri Taranto *Andrea Intermite* e da tutti i componenti del Comando, è stata inaugurata **l'aula di ascolto protetto** per le donne vittime di violenza, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose.



VADEMECUM del MMG

Nella maggior parte dei casi, il MMG si trova di fronte a situazioni croniche e spesso più subdole

- Deve quindi saper creare un rapporto di fiducia e di empatia che aiuti la paziente ad esporre il suo problema
- Se la paziente non è pronta per la denuncia, è utile registrare sulla cartella personale tutti i dati anamnestici riferiti agli eventuali atti o situazioni di violenza
- Deve accompagnare la paziente in un percorso di consapevolezza ed emancipazione dalla situazione di violenza
- Quando la paziente vorrà denunciare, il MMG fa una segnalazione scritta da inoltrare all'autorità giudiziaria
- Avvia il PDTA



RUOLO DEL MEDICO DI FAMIGLIA NEL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DOMESTICA

Il medico di medicina generale è il primo punto di contatto con il SSN, fornisce un accesso aperto e senza limitazioni ai suoi utilizzatori, tratta tutti i problemi di salute senza tener conto di età, sesso (Wonca Europe 2002). I medici di medicina generale potrebbero svolgere un ruolo centrale nella rilevazione e nell'invio ai servizi del territorio di situazioni di violenza domestica.



IL
MEDICO DI
FAMIGLIA

Rete istituzioni-territorio a Taranto per contrastare la violenza di genere: protocollo in prefettura



 **SEGUICI SU
FACEBOOK**



 **ALLEGATI**

Allegato	Dimensione
----------	------------

 II	561.77 KB
--	-----------



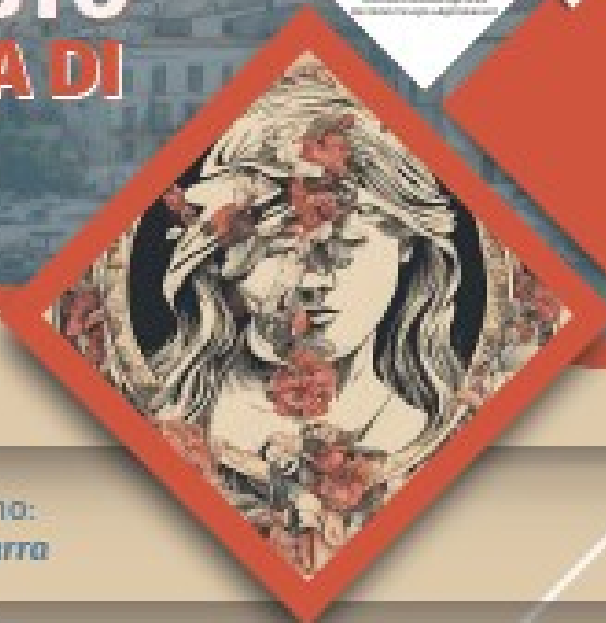
Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

**PROTOCOLLO DI INTESA
INTERISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE
FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO
DELLA VIOLENZA E DEGLI ABUSI NEI CONFRONTI DELLE VITTIME DI
GENERE E DI QUELLE IN CONDIZIONI DI PARTICOLARE VULNERABILITÀ**

TRA

La Prefettura-UTG di Taranto, il Tribunale Ordinario di Taranto, il Tribunale per i Minorenni di Taranto, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Taranto, la Questura di Taranto, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Taranto, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Taranto, la Provincia di Taranto e la Consigliera di Parità, il Comune di Taranto, il Comune di Ginosa, il Comune di Grottaglie, il Comune di Manduria, il Comune di Martina Franca, il Comune di Massafra, l'Azienda Sanitaria Locale di Taranto, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia – Ambito territoriale di Taranto, l'INPS di Taranto, l'Ordine degli Avvocati di Taranto, l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Taranto, l'Ordine delle Psicologhe e Psicologi della Regione Puglia, la Commissione Regionale ABI della Puglia, i Centri Antiviolenza operativi nel territorio provinciale (di cui all'allegato elenco).

IL MEDICO, L'ODONTOIATRA NEL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE



ORGANIZZATO DA:

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI
E ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI TARANTO

Presidente del convegno:
Dott.ssa Marialetizia Marra

Responsabile Scientifico:
Dott.ssa Elisabetta Mele

Commissione Medicina di genere, OMCEO Taranto

SAVE
THE
DATE



25 MAGGIO
2024
ORE 08.00



TARANTO
Hotel Selina
Via Mediterraneo, 1

EVENTO SON 186 - IN ACCREDITAMENTO - IL PARTECIPANTE: 100 - CREDITI SON: 18
ACCREDITAMENTO - CATEGORIE ACCREDITATE: MEDICI CHIRURGHI (TUTTE LE DISCIPLINE)
ODONTOIATRI.

PROGETTO VI'OLA

Nel gennaio del 2025 è stata istituita all'Ordine dei Medici di Taranto la Commissione Ordinistica Volontaria progetto VI'OLA. In questo progetto si intende affrontare la Violenza di Genere con un rapporto Multidisciplinare attraverso diverse Figure

Professionali:

Dirigente ASL Taranto

MMG

Pediatri di Libera scelta

Ginecologi

Odontoiatri

Medici del P.S.

Psicologi dell'ASL, del Consultorio del Lavoro

Assistenti Sociali dell'ASL e del Territorio

Varie Associazioni –CAV –AIDM presenti nel Territorio